

NOVARA, CONCESSO L'OBBLIGO DI DIMORA AGLI ALTRI POLIZIOTTI COINVOLTI

# Il capo pattuglia resta in carcere

## “Fuori può inquinare le prove”

Il procuratore Saluzzo sull'inchiesta Polstrada: “C'è una rete organizzata”

MARCO BENVENUTI  
NOVARA

«Si tratta di fatti molto gravi non solo perché commessi da pubblici ufficiali, ma, e soprattutto, perché essi si sono rivelati come espressione di un sistema e di una rete organizzata che era promossa da imprenditori nel settore degli autosoccorsi e da appartenenti a enti concessionari; ed era anche volta a soddisfare gli interessi di altri imprenditori, la cui attività si svolge anche, e in parte rilevante, attraverso il trasporto su strada. E questi ultimi lucravano un atteggiamento di “favore” da parte di alcuni degli appartenenti alle forze dell'ordine»: così il procuratore di Novara, Francesco Saluzzo, commenta l'indagine che all'alba di venerdì ha portato in carcere cinque agenti della sottosezione Novara Est della Polizia stradale e a indagare complessivamente 16 persone in due diversi filoni.

### Le motivazioni del gip

Gli agenti finiti in carcere sono Angelo Deleonibus, 31 anni, il principale indagato (compare in ben 13 capi di imputazione) i colleghi Giuseppe Vella, Roberto Loforese, Alessandro Motolese. Ai domiciliari, invece, c'è l'assistente Valerio Cuppone. Sempre della stessa caserma è indagato anche Salvatore Tenne, responsabile dell'ufficio incidenti, nei cui confronti il gip ha disposto la misura della sospensione dall'ufficio per sei mesi.

Ieri il gip Angela Nutini ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dal legale di Deleonibus, l'avvocato Gianni Correnti, dopo l'interrogatorio di lunedì, in cui il capo pattuglia ha proclamato la propria innocenza. «L'indagato - così si legge nel provvedimento che ne ha disposto l'arresto - ha continuato a perseverare nelle proprie condotte illecite di falso, circostanza che rende manifesto il pericolo che, lasciato in libertà, possa compromettere lo sviluppo delle indagini». Nell'operato del poliziotto si è osservata



**I reati**  
Secondo il pm Silvia Baglivo i 6 agenti della Polstrada indagati per corruzione, concussione e falso avrebbero favorito alcuni carro attrezzi a discapito di altri

### Le intercettazioni

L'agente indagato all'imprenditore

«Il lavoro vuol dire portare a casa i soldi»

■ Sarà interrogato venerdì l'assistente della Polstrada Valerio Cuppone, 34 anni, di Galliate, finito ai domiciliari per il secondo troncone dell'indagine. Secondo l'accusa agevolava imprenditori del trasporto medicinali accanendosi sulle ditte concorrenti. Le intercettazioni, secondo la Procura, hanno confermato l'accordo per infliggere sanzioni ai «rivali». «Adesso mi mandano delle mail con delle targhe, mi fai un controllo se sono iscritte all'albo?», dice l'imprenditore Antonino Cirrincione al poliziotto. «Va bene», risponde Cuppone. E dopo una discussione sulle possibili sanzioni da elevare a trasporti «conto proprio» spesso mascherati da «conto terzi», l'agente aggiunge: «Se poi uno calca la mano gli potresti sequestrare anche la merce». «Ma a me mi interessa proprio quello», ribatte Cirrincione, dell'omonima ditta galliatese. In un'altra conversazione il poliziotto incita l'imprenditore a non farsi troppi problemi: «Siamo in tempi di crisi. Il lavoro vuol dire portare a casa i soldi, non è che si sta a fare i perbenisti». [M.BEN.]

«una progressiva disinvoltura nel delinquere, con condotte, soprattutto ai danni degli utenti stranieri dell'autostrada, sempre più inquietanti».

### «Indagine impeccabile»

Sono stati invece scarcerati, dopo l'interrogatorio, gli agenti Loforese e Motolese, difesi dall'avvocato Claudio Bossi: per loro è stata stabilita la misura dell'obbligo di dimora. Su Vella, invece, il giudice non si è ancora pronunciato.

In questo filone d'inchiesta si contestano falsi e attività illecite nei controlli autostradali, con tanto di intervento dei mezzi di soccorso di un imprenditore amico, che così veniva favorito. Le indagini, sottolinea ancora il procuratore Saluzzo, «hanno potuto essere iniziate e sviluppate solo grazie alla costante attività di vigilanza, anche interna, della Polizia stradale, indagine per nulla facile e impeccabilmente condotta per lunghi mesi».



**Carmine Grossini**  
Il ciclista è finito contro un furgone posteggiato sulla strada

L'INCIDENTE DUE MESI FRA PAGLIATE E GRANOZZO

## Appello dopo lo schianto in bici

### “Chi ha visto qualcosa parli”

Due mesi dopo lo schianto in bicicletta, Carmine Grossini lancia un appello. Il 7 settembre scorso attorno alle 11,15, stava pedalando in sella alla sua bici da corsa. Era diretto da Pagliate verso Granozzo. Il giro da quasi 70 chilometri che per allenamento lo aveva portato da Cameriano fino a Barengo per poi rientrare verso la Bassa era a pochi minuti dalla conclusione quando, per ragioni che non sono state ancora chiarite, il ciclista è finito contro la parte posteriore di un furgone parcheggiato a bordo strada.

Nella memoria di Carmine, quel giorno e i successivi due trascorsi in rianimazione al Maggiore, restano un

unico buco nero in cui i ricordi sono nulli.

Per trovare testimoni in grado di fornirgli qualche dettaglio utile alla ricostruzione di quei terribili istanti, il ciclista lancia un appello: «Trascorsa la degenza in ospedale - racconta Carmine - mi hanno trasferito per la riabilitazione in una clinica di Veruno. Tra qualche settimana potrò ritornare a casa, sulle mie gambe e con tutte le ossa a posto. Nel frattempo se ci fosse qualcuno che viaggiando sulla provinciale 9 quel lunedì 7 settembre mi avesse visto pedalare e volesse raccontarmi particolari utili su quanto è accaduto, lo ascolterei con molta attenzione e gratitudine». [R.L.]

### In breve

#### Varallo Pombia Trovata in una casa droga già divisa in dosi

■ Fanno un controllo nella sua abitazione e trovano 30 grammi di stupefacenti, hashish e marijuana, già divisi in dosi. Per il blitz della polizia del 10 ottobre scorso è finito a processo il ventiquenne Bourzaik Ossama, residente a Varallo Pombia. Attualmente sottoposto al divieto di dimora a Novara e Varallo Pombia, ha chiesto il rito abbreviato. [M.BEN.]

#### Trecate

#### «Presenze sospette» Fermati due giovani

■ Due giovani albanesi sono stati intercettati l'altra sera per strada a Trecate, dove alcuni cittadini aveva-

no segnalato la presenza di persone sospette che si aggiravano vicino ad alcune abitazioni. Al controllo sono risultati entrambi senza documenti. Uno dei due, già destinatario di provvedimento di espulsione, sarà accompagnato a Malpensa. [M.BEN.]

#### Novara

#### Si lamenta del servizio La titolare chiama il 113

■ Intervento delle Volanti della polizia ieri mattina intorno alle 8 in un bar di via delle Rosette a Novara gestito da cittadini cinesi. Un avventore, che si lamentava del servizio, ha cominciato a dare in escandescenza insultando la titolare, che è stata costretta a chiamare il 113. Alla vista della pattuglia l'uomo si è allontanato. [M.BEN.]



È DEDICATO AI CAPOLAVORI DELL'ARTE

### Ecco il calendario 2016 dei carabinieri

■ Un omaggio ai capolavori dell'arte. Il calendario 2016 dell'Arma dei carabinieri è stato presentato ieri dal comandante provinciale, Giovanni Spirito, assieme ai suoi principali collaboratori. «L'edizione di quest'anno - ha detto il colonnello - è una rivisitazione di famose opere d'arte, cui da sempre i carabinieri sono vicini anche con reparti specializzati nella difesa del patrimonio». L'agenda, invece, fa riferimento agli anni della Resistenza: «Non dimentichiamo che tra le medaglie al valore militare abbiamo il carabiniere novarese Natale Olivieri, 20 anni, di Biandrate, fucilato dai fascisti in piazza Martiri nell'ottobre 1944». [M.BEN.]

NOVARA, IN CITTÀ IL TRUCK DI «UNA VITA DA SOCIAL»

## La polizia avvisa gli studenti

### “Cyberbullismo in aumento”

Bus multimediale in centro per dare consigli ai ragazzi sui pericoli della rete. Ha fatto tappa ieri in piazza Puccini a Novara la terza edizione di «Una vita da social», campagna educativa della Polizia col Ministero della pubblica istruzione.

Nel «truck» sono saliti gli studenti di diverse scuole, che hanno ascoltato i suggerimenti degli agenti della postale relativamente al cyberbullismo. Tra gli ospiti il prefetto Francesco Paolo Castaldo, il questore Gaetano Todaro, la senatrice Elena Ferrara, i giocatori del Novara Nicolas Schiavi e Moustapha Beye.

### I dati del fenomeno

La giornata social della polizia è stata anche occasione per diffondere i dati sui reati commessi online e sulle persone denunciate: «Preoccupa in particolare il cyberbullismo: circa 2 ragazzi su 3 ritengono che fenomeni di questo tipo siano in aumento». Nel 2014 sono state 6 le denunce per stalking legato alla rete, così come nel 2015 fino a metà settembre; 77 le denunce per diffamazione on line con 20 minori denunciati all'autorità giudiziaria (quest'anno sono 36 denunce e 6 minori denunciati); 46 quelle per ingiurie, con 5 denunce di minori (nel 2015 sono 18 e 1). Ancora, lo scorso anno, ci sono state 50



I ragazzi davanti al truck della Polizia

denunce per minacce con 7 minori finiti nei guai (nel 2015, 16 e 9); per molestie 31 denunce e 6 denunciati nel 2014, passati a 18 e 6. Proprio la senatrice novarese Ferrara è prima firmataria del disegno di legge a prevenzione e contrasto del cyber-

bullismo. Proprio in questi giorni 35 parlamentari Pd hanno scritto al ministro Maria Elena Boschi perché il percorso del ddl, già approvato in Senato cinque mesi fa, possa continuare alla Camera e diventare legge in tempi brevi. [M.BEN.]